

FOCUS

Una lettera d'amore all'«amica risanata»

Un'intensa passione legò Foscolo, tra il 1801 e il 1802, alla ventiquattrenne Antonietta Fagnani Arese, intelligente e colta figlia d'un marchese, sposata a un conte e già madre di una bambina, corteggiatissima nel bel mondo dei salotti milanesi (la relazione con il poeta terminò per nuovi amori da parte di lei). Qui

presentiamo un passo di una lettera (la decima dello scambio epistolare), che testimonia l'innamoramento travolgente del poeta: l'emozione è espressa con toni letterari, accorgimenti retorici (esclamazioni, interrogazioni, puntini di sospensione) misti a enfasi.

Ugo Foscolo

Lettere

«Preparami un migliaio di baci»

in *Opere*, a cura di F. Gavazzoni, Ricciardi, Milano-Napoli, 1981

Preparami un migliaio di baci, ch'io verrò stasera a succhiarli dalla tua bocca celeste. O momenti di paradiso! io vi aspetto con tanta ansietà; durate così poco! e poi mi abbandonate di nuovo a questo vuoto terribile, a questa cupa tristezza, a questa dimenticanza di tutto il mondo... – Sai tu che mercoledì è partita la posta senza

5 lettere per mia madre?

O mia filosofessa! tu mi hai tanto commosso ier l'altro con la tua lettera scritta fra i dolori: e veramente hai ragione: il fiore della vita si scolora così presto! E a noi due, mia Antonietta, restano ancora pochi anni; sentiamo troppo; e l'anima ci divora il corpo, mentre ai più dei mortali il corpo seppellisce l'anima¹. D'altra parte la tua infelice salute, che pur mi ti fa più cara, non ti promette molte ore felici..., e a me le disavventure, e la trista esperienza, e la perfidia degli uomini, e la malinconia che mi domina tutte le facoltà, mi avvertono che il tempo del piacere è quasi finito per me. Non importa: noi ci amiamo, e lealmente, ardentemente; non basta? Devo io dirti il mio unico voto² quando i tuoi sospiri si trasfondono³ nella mia bocca, e mi sento

15

20

stretto dalle tue braccia... e le tue lacrime si confondono alle mie... e... sì; io invoco la morte! il timore di perderti mi fa desiderare che la vita in quel sacro momento si spenga in noi insensibilmente, e che un sepolcro ci serbi congiunti per sempre... – Lascia lascia ch'io t'allontani da questi pensieri... perché devo io amareggiare la gioia della tua gioventù?... Perché devo io spargere la mia malinconia sulla voluttà⁴ fatta per la tua anima angelica e per la tua celeste bellezza?

[...]

Prima delle otto io passerò... Se la prima finestra sarà aperta entrerò nella stanza della Teresina⁵... e se non... – la finestra sarà aperta, me lo dice il cuore... Se fosse chiusa, io... verrò ad ogni modo.

1. sentiamo troppo... anima: i due innamorati hanno una profonda sensibilità spirituale, tale da indebolire il loro corpo, mentre

la maggior parte delle persone è talmente coinvolta dagli interessi materiali da impoverirsi spiritualmente.

2. voto: desiderio.

3. si trasfondono: si trasferiscono.

4. voluttà: desiderio intenso.

5. Teresina: la cameriera che, probabilmente, favoriva gli incontri della padrona con il poeta.

GUIDA ALLO STUDIO

- a. Quali sono le analogie e le differenze tematiche e stilistiche fra questa lettera d'amore e l'ode all'*Amica risanata*?
- b. Quale altra opera foscoliana richiama lo stile di questa lettera e per quali aspetti?